Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 44 (1987)

Heft: 10

Artikel: Il difensore : un personaggio-chiave nell'hockey su ghiaccio moderno

Autor: Altorfer, Rolf

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000089

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 31.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il difensore – un personaggio-chiave nell'hockey su ghiaccio moderno

di Rolf Altorfer, Macolin
adattamento: Fausto Croce, Ambrì

Nel corso dello sviluppo dell'hockey su ghiaccio, anche il compito del difensore è notevolmente cambiato. Agli inizi il suo compito era quello di bloccare gli attacchi avversari e il suo raggio d'azione era circoscritto prevalentemente al proprio terzo difensivo. Inoltre erano deboli nel pattinaggio, superati in senso negativo, solo dai portieri.
In seguito al cambiamento delle regole (gioco con il corpo anche in zona d'attacco) e al miglioramento delle capacità fisiche, il raggio d'azione si è esteso a tutto il campo con incremento qualitativo delle capacità difensive. Oltre ad essere difensore sull'intera area di gioco, si richiedeva il tiro di potenza (slapshot) dalla linea blu. Nessuna pretesa, invece, per quanto riguardava la costruzione del gioco. Quest'era la situazione una quindicina d'anni fa (in parte ancor oggi?).
Poco per volta vennero richieste capacità nel settore dell'impostazione: un buon primo passaggio nell'apertura dell'attacco, la partecipazione occasionale nel corso delle costruzioni nella zona centrale e la posizione salda alla linea blu nella zona d'attacco. Questa la situazione ricorrente nel difensore odierno e presumibilmente anche la causa principale del nostro ritardo rispetto al vertice dell'hockey su ghiaccio internazionale.
Nell'*hockey su ghiaccio moderno* i difensori devono essere dei veri e propri *Playmaker.* Dispongono il gioco difensivo e stabiliscono dove l'avversario dev'essere bloccato. Nella costruzione dell'attacco sono determinanti: avviano veloci contropiedi oppure danno origine all'attacco controllato. Per questo motivo devono essere forti sul piano individuale in modo da controllare il disco senza problemi, anche se attaccati dall'avversario, fino a quando possono passarlo a un compagno smarcato. Spesso sono pure responsabili per il superamento della zona centrale e per l'entrata nel terzo d'attacco. Per ciò che riguarda la conclusione dell'attacco, i difensori non sono da dimenticare: da un lato i tiri (o i passaggi) dalla linea

blu, e dall'altro molti tiri da distanza ravvicinata o in seconda battuta.
Possiamo desumere da ciò che, per i giocatori d'alto livello, dobbiamo formare difensori autentici «motori» della squadra.

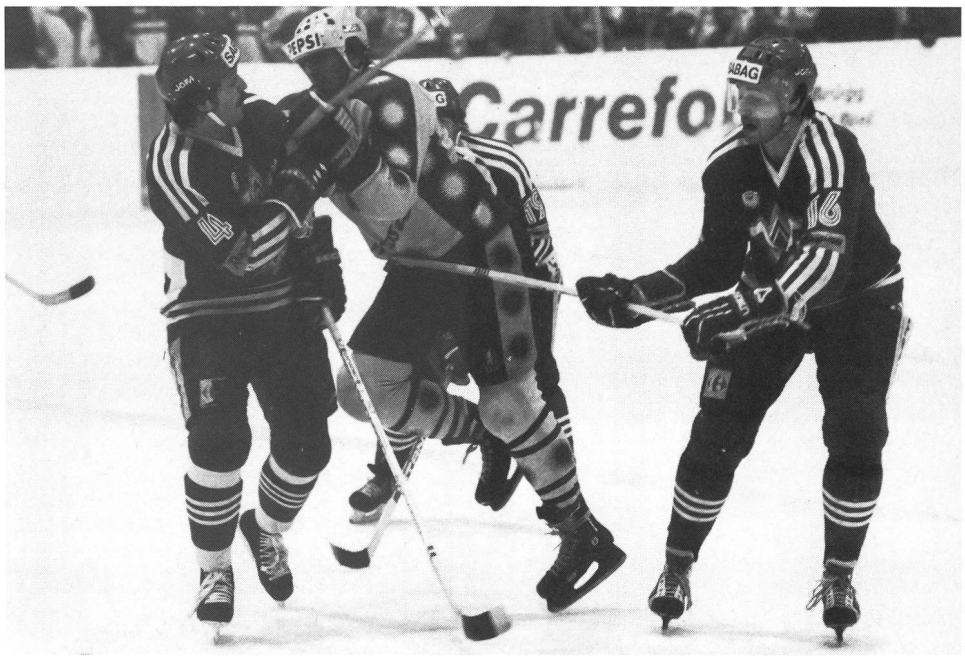
Queste sono le esigenze poste al «difensore moderno»:

- forza sul piano fisico; dato che interviene su tutto il campo, deve possedere una buona resistenza
- tecnica perfetta; tenere il disco fin quando può servire il compagno libero/dribbling/passaggi perfetti/tiri e tiri in seconda battuta
- ottimo senso del gioco; a seconda della situazione deve saper rilanciare un contropiede o costruire un attacco controllato/seguire l'attacco/difesa passiva oppure aggressiva
- creatività; cosa fare se ciò che è previsto non funziona? se tutti i compagni sono marcati?
- qualità di marcatore; un difensore segna reti determinanti dopo tiri oppure dopo tiri in seconda battuta
- amante del rischio, in un certo senso anche sfacciato; un difensore deve fare cose che un tempo erano assolutamente proibite (dribbling...)
- robusto sul piano psichico, resistente allo stress; non deve perdere la calma e la visione del gioco anche nelle fasi più importanti.

Quali sono i compiti dell'allenatore:

- cercare di trasformare i migliori giocatori in difensori: questo ruolo dev'essere rivalutato
- dar fiducia ai difensori ed accettare gli errori che commettono (avvengono nella ricerca del meglio)
- lasciare il tempo necessario ai difensori per imparare ad assumere questo ruolo
- basare il sistema di gioco in modo che i difensori siano appoggiati in ogni situazione dai compagni. Ciò vuol dire che 1 o 2 giocatori devono essere pronti ad aiutare e proteggere il difensore (per esempio pattinando in direzione della propria rete).

In *pratica* vedo le seguenti conseguenze:
Noi allenatori siamo responsabili per lo svolgimento dell'allenamento corrispondente.
Quante volte è successo che per anni, ai difensori, era proibito, durante gli allenamenti, attaccare perché dovevano limitarsi a difendere? In questo modo si allena certamente il lavoro difensivo, ma si tralascia completamente il lato offensivo, meravigliandosi poi, durante le partite, se i difensori non sanno comportarsi in maniera conseguente.

- dobbiamo dare ai nostri difensori la possibilità di acquisire fiducia nella loro tecnica offensiva, ciò significa che devono esercitarsi nell'attacco
- tutti i giocatori devono imparare in questo modo come si attacca e come si difende. I migliori giocatori devono assumere il ruolo di difensore (per esempio dalla categoria 'novizi' in poi) dopo aver imparato a giocare in tutte le altre posizioni
- negli allenamenti dobbiamo curare particolarmente quegli esercizi che richiedono sia attività difensiva sia offensiva.

Se riusciamo a formare i migliori giocatori quali difensori-*Playmaker,* allora credo che potremo notevolmente ridurre la distanza che ci separa attualmente dal vertice dell'hockey su ghiaccio mondiale. Saremo anchesì capaci di giocare un hockey su ghiaccio d'alto livello, dove non mancheranno creatività e durezza.
Quali allenatori di giovani, noi dobbiamo iniziare a lavorare in questo senso. □